



Come nasce un giardino pensile

## Un giardino in terrazza

ANCHE CHI VIVE IN CENTRO STORICO PUÒ CONCEDERSI UN BEL GIARDINO. È IL CASO DI UN ANGOLO EN PLEIN AIR CHE SI AFFACCIA SULLA PIAZZA DI CASALMAGGIORE (CR)

È un sogno che non ha stagione. Anche in queste giornate invernali, sono tanti gli appassionati che – insieme al ritorno della primavera – desiderano fortissimamente un giardino tutto per loro, magari all'insegna dell'antico. Ma c'è chi vive in centro e non può certo concedersi un giardino propriamente inteso. È il caso di Chiaristella e Paolo. La loro dimora sorge nel cuore di una bellissima cittadina cremonese, a una cinquantina di metri dal Grande Fiume, il Po. Nell'impossibilità di poter disporre di un giardino vero e proprio, i padroni di casa hanno fatto tesoro di un bel terrazzo affacciato sulla piazza di Casalmaggiore (CR), realizzando un giardino pensile. Sporgendosi dalla balaustra si vede "il listone", una striscia di "biancone" a lastre, incorniciato dal porfido, che caratterizza la pavimentazione della splendida piazza. Alzando lo sguardo, sulla sinistra spicca la sede del comune, con l'imponente orologio e i merli della torre; sulla destra si scorge la cupola del duomo, attorniate dalle punte di antichi cedri del Libano. Questa premessa per farvi capire la precisa scelta di non collocare il verde a ridosso della balaustra proprio per non ostacolare in alcun modo la stupenda vista. Ma torniamo indietro e procediamo con ordine. Come tanti appassionati, anche i padroni di casa lavorano parecchie



ore al giorno (lui ha un negozio di abbigliamento, lei un'erboristeria). E fin dal primo incontro sono stati chiarissimi: "Desideriamo un giardino. E vorremmo trovare una soluzione per poterlo sfruttare nelle poche ore libere che abbiamo a disposizione". Salendo sul terrazzo e analizzando la situazione di partenza, è emersa subito la necessità di accentuare il senso di raccoglimento, occultando il terrazzo alla vista dei vicini (seppur pochi, al quinto piano). Per soddisfare questa esigenza, abbiamo optato per arbusti di

media dimensione come architettura principale del verde, stando sempre attenti – come richiesto dai proprietari – di contenere ragionevolmente le spese.

### Il progetto di partenza

Il progetto prevedeva di buttare le vecchie (non antiche) vasche in cotto economico, riempite con *cupressucyparis leylandii*. Al loro posto, sono stati recuperati altri vasi in cotto già presenti in loco, redistribuiti a mo' di composizione nei pressi della balaustra. Ho consigliato di tenere due gelsomini piantu-

mati di recente in un'aiuola improvvisata e poi rivista in modo definitivo. Ho riposizionato un po' a sentimento l'antica "scalera" (riempita poi di fiori stagionali), vicino a un piccolo lavandino in ghisa scovato dai padroni di casa nella bottega di un rigattiere (insieme a una panchina, sempre in ghisa). Esisteva già un arco di gelsomino, che abbiamo valorizzato esteticamente dopo averlo rinvasato con terriccio più fertile. Ora, entrando in terrazzo, si può godere dell'affetto tunnel che quest'arco di gelsomino crea in direzione della



**Alcuni scorcio del giardino pensile affacciato sulla piazza di Casalmaggiore (CR). Nella sequenza a**

**fianco, alcune fasi del trasporto dei materiali, effettuato con l'ausilio di una gru su camion, razionalizzando**

**gli spostamenti sia in fase di salita che di discesa. Da sottolineare che per la realizzazione di un giardino**

**pensile le possibili soluzioni devono essere ponderate sulla base di criteri rigorosissimi.**

## L'antico in giardino

cupola. Sono stati recuperati anche il tavolo e le sedie di legno. Con un paio di chiodi e una mano di impregnante, son tornati nuovi. Per ultimo, ho proposto di ricoprire l'attuale pavimentazione con un manto verde a bassissima manutenzione. Al momento non è ancora stato realizzato, ma sarà uno dei prossimi interventi.

### Le difficoltà incontrate

Quel che ha richiesto più tempo è stata la scelta del materiale di costruzione delle fioriere. Avevo bisogno di un certo volume di substrato che potesse ospitare arbusti coprenti di discrete dimensioni. Nel frattempo, dopo un breve calcolo delle portate del solaio, necessitavo di materiali leggeri sia per la fioriera che per il substrato ospitante. Secondo la stima, non potendo superare i 300 Kg al metro quadro (calcolati sui muri portanti), la soluzione migliore per il contenimento delle piante era la lamiera di rame, ma questa avrebbe sottratto tutto il budget di spesa. Dovevamo individuare una soluzione alternativa. E il compromesso migliore è risultato il blocchetto di tufo. La scelta del terriccio è caduta su una miscela (fatta da me) a base di torbe e pomici, substrato irrigato da un impianto gocciolante annegato nel pavimento galleggiante in piastroni.

### Lavori in corso

Un'altra grossa difficoltà con cui ci siamo dovuti misurare è stato l'accesso al terrazzo, raggiungibile mediante una piccolissima porta e ripidissime scale. Potete ben immaginare cosa significhi lavorare e trasportare oggetti arrampicandosi verso l'alto e dovendo attraversare spazi tanto angusti. Per ottimizzare i tempi e ridurre i costi di manodopera a favore di qualche arbusto in più, è stata fon-



damentale una pianificazione mirata, nonché un'azzeccata scelta dei mezzi operativi e dei contenitori per i materiali. Una volta posizionata in piazza la nostra grossa gru su camion, si sono fatti spostamenti con il braccio sempre a pieno, sia in salita (portando i nuovi materiali) che in discesa (per i vecchi). Nel frattempo, Elio (un prezioso collaboratore) ha cominciato a posizionare il tufo, basandosi su un mio schizzo.

### La scelta delle essenze

Per scegliere le essenze da disporre nel giardino pensile, è bastata un'attenta passeggiata in vivaio. Non è stato difficile trovare un compromesso tra piante sempreverdi (dato che il terrazzo è goduto anche in inverno) e arbusti decidui di piccole e medie dimensioni capaci di garantire una certa fioritura tra la primavera e l'autunno. Non mancano le stagionali, con ricche fioriture e alcune piantine ricadenti. Come riempitivo, ho suggerito un mix di aromatiche. Una scelta che – al cospetto di una dottoressa omeopata qual è la padrona di casa – si è rivelata azzeccata e inevitabile. Sono bastati pochi giorni di lavoro. E il risultato è quel gradevole pensile che potete ammirare nelle foto. Ricordate che le soluzioni per il verde pensile sono molteplici, questa è solo una delle tante. A ognuno, la sua.

L'esperto

**Claudio Campanini**

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini, Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: [marina.vaia@tin.it](mailto:marina.vaia@tin.it) - [www.elpatioflorido.it](http://www.elpatioflorido.it)